

Al Presidente delle Repubblica

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Tommaso Padoa-Schioppa

Al Viceministro dell'Economia e delle Finanze
Vincenzo Visco

Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate

Al Direttore Regionale della Toscana

Al Direttore dell'Ufficio di SAN MINIATO

Alle sedi territoriali delle OO.SS.

Oggetto: verbale assemblea sindacale del 21/01/2008 – ufficio Agenzia Entrate di SAN MINIATO

In data 21 Gennaio 2008 numero 30 lavoratrici e lavoratori di questo ufficio si sono riuniti in assemblea per discutere le iniziative da intraprendere a fronte del mancato rinnovo, dopo *più di 24 mesi dalla sua naturale scadenza*, del CCNL del comparto Agenzie Fiscali.

PRENDONO ATTO

della intollerabile situazione di stallo in cui versa il CCNL Agenzie Fiscali ad oltre due anni dalla sua scadenza.

Questa situazione è resa ancora più insostenibile e paradossale dalla continua rivendicazione da parte del governo degli ottimi risultati raggiunti per quanto riguarda il recupero dell'evasione fiscale, tale da creare in breve periodo il famoso "tesoretto". Questo recupero, sia chiaro, è stato ottenuto grazie agli sforzi delle migliaia di lavoratori del fisco, ai quali viene richiesto giornalmente un impegno sempre più qualificante nei confronti della collettività, (variazione ai TUM per tutti i processi che nella sostanza si tramutano in una maggiore produttività, vedasi certificazione ISO 9000, utilizzo di beni personali (auto, cellulari, ecc) indispensabili per erogare i servizi dell'Agenzia) e che, di contro, non si vedono riconosciuti i più elementari diritti di ogni lavoratore, consistenti in un regolare rinnovo contrattuale con aumenti salariali dignitosi.

La situazione risulta ancor più grave perché anche per il 2008 non è previsto alcuno stanziamento per i dipendenti pubblici.

Il fatto che ci indigna e provoca in tutti noi un profondo malessere e disagio nel continuare con lo stesso spirito e abnegazione che ci ha sempre accompagnati, nonostante tutto, nello svolgere il quotidiano lavoro, è constatare la reale indifferenza e il sincero disprezzo, l'arroganza incredibile che emerge nei fatti dal comportamento di chi ci guida e, soprattutto, di chi ha la responsabilità di "datore" nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici delle Agenzie Fiscali.

Tali odiosi atteggiamenti si esprimono nella sfrontatezza di voler azzerare o ridurre alcuni diritti di noi lavoratori, fondamentali e costituzionalmente garantiti:

- **il mancato adeguamento dei salari al costo della vita,**
- **la minaccia del licenziamento prima del pronunciamento definitivo del giudice,**
- **la prevista revisione in peius del part-time, della Legge 104/92**
- **la vergognosa "tassa sulla malattia",**

sono tutti il risultato tangibile di tale atteggiamento ostativo e del livello di indifferenza e di disprezzo nei confronti delle condizioni reddituali, personali e familiari di noi lavoratori.

Questo è il riconoscimento per la nostra professionalità !!!

Tanto premesso, in attesa che il Governo, l'ARAN e i vertici delle Agenzie Fiscali rimuovano *da subito* gli ostacoli che impediscono la sottoscrizione del Contratto Nazionale di Comparto a più di due anni dalla sua scadenza, l'assemblea proclama lo stato di agitazione del personale e non garantisce più i servizi e gli attuali livelli di efficacia ed efficienza nella lotta all'evasione, con ovvie ripercussioni sulle entrate erariali che garantiscono il funzionamento dell'intero "sistema paese" e pertanto delibera all'unanimità di intraprendere *da subito* le seguenti iniziative:

1. rigida applicazione della normativa in materia di igiene e sicurezza con particolare riguardo alla pausa per l'utilizzo di videoterminali: pausa di 15 minuti ogni due ore che tutti i lavoratori svolgeranno contemporaneamente spegnendo il computer ;
2. sospensione dell'attività di informazione-assistenza telefonica: informazioni ed assistenza saranno erogate solo personalmente agli sportelli in orario di apertura al pubblico;
3. interruzione di qualsiasi forma di disponibilità al di fuori dei compiti d'istituto;
4. trattazione al front-office di non oltre una pratica per utente, professionisti compresi, anche su appuntamento;
5. effettuazione di brevi assemblee giornaliere senza preavviso nei locali di apertura al pubblico, al quale verrà spiegato attraverso volantaggio e iniziative simili, le ragioni dello stato di agitazione e questo sino alla soluzione della vertenza ;
6. affissioni, all'interno e all'esterno dell'ufficio, di manifestini informativi;
7. indisponibilità all'utilizzo dei mezzi propri per lo svolgimento dell'attività esterna, ed impegno a richiedere, ove comunque incaricati, a richiedere la corresponsione dell'anticipo in contanti sul preventivo di spese di missione.

Ogni altra iniziativa a sostegno della vertenza contrattuale sarà tempestivamente comunicata .

DOCUMENTO APPROVATO AD UNANIMITA'.